



SETTORE PROGRAMMAZIONE E BILANCIO

BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020

– NOTA INTEGRATIVA –

PREMESSA

La nota integrativa ex art. 11, comma 5, del D.Lgs. 23/6/2011 n. 118 e s.m.i. allegata al bilancio di previsione, contiene, tra l'altro, le seguenti informazioni:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi crono programmi;
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, comma 1, lettera a) del Tuel;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

1. LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

Il “principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio”, così come delineato dal D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., fa da corollario al concetto stesso di “programmazione”, intesa come l’organizzazione delle risposte ai bisogni del territorio, in modo coerente con le risorse a disposizione.

Dopo anni di criticità istituzionali ed economico-finanziarie tali da compromettere i servizi essenziali da garantire comunque al territorio – nonostante le enormi riduzioni di risorse proprie e derivate - per le Province Italiane si apre ora uno scenario diverso.

Il progetto di riforma costituzionale non ha avuto l’assenso del Paese: dopo l’esito del Referendum del 4 dicembre 2016 per le Province italiane è iniziato un nuovo percorso. L’Ente Provincia è riconosciuto in Costituzione: ciò significa autonomia giuridica, statutaria, organizzativa, finanziaria nonché un autonomo indirizzo politico rispetto ai territori.

La Costituzione è quindi il punto fermo da cui partire per una nuova governance delle Province, mediante il superamento o quantomeno la modifica della Legge 56/2014 nell’ottica di un complessivo riassetto del sistema delle autonomie locali.

I costi della transizione dalla Legge “Del Rio” sono senza dubbio importanti: le Province hanno perso in questi anni la loro capacità programmatica, sacrificata dalla transitorietà e dalla precarietà di azioni emergenziali, volte a garantire gli scarni equilibri di bilancio volti alla sopravvivenza dei servizi minimi ed a scapito di risposte ai bisogni e di una prospettiva di sviluppo per i territori amministrati. La situazione di grave criticità finanziaria delle 76 Province delle Regioni a Statuto Ordinario, determinata dai tagli imposti, da ultimo, dalla manovra finanziaria del 2015 per il triennio successivo, è arrivata nel 2017 alla fase più acuta.

Occorre quindi un nuovo assetto per le Province italiane in un’ottica di semplificazione ed in ossequio al dettato costituzionale. Ciò senza scordare un valore aggiunto: il nuovo ruolo assumibile quale casa dei comuni.

Il governo delle città, e più in generale delle comunità locali rette da istituzioni rappresentative, nel nostro ordinamento costituzionale non costituisce una mera modalità organizzativa e distributiva del potere sul territorio, esso è uno dei principi fondamentali del patto di libertà che la Costituzione ha sancito tra Istituzioni pubbliche e Società civile.

In questo senso le autonomie non appartengono alla Stato ma alla Comunità.

Il Congresso dei Poteri Regionali e Locali, organismo del Consiglio d’Europa, ha approvato una raccomandazione al Governo e al Parlamento italiano nella quale si esprime “preoccupazione per la generale carenza di risorse finanziarie degli enti locali, e in particolare delle province, e per l’assenza di effettive consultazioni sulle questioni finanziarie che li riguardano direttamente”.

Nella raccomandazione il Congresso esorta il Governo e il Parlamento italiano a “riesaminare, tramite consultazioni, i criteri per il calcolo dei tagli al bilancio e a revocare le restrizioni finanziarie imposte agli enti locali, in particolare alle Province, per garantire loro risorse sufficienti, proporzionate alle loro responsabilità. Raccomanda altresì di “chiarire le competenze delle province e città metropolitane, riesaminando le attuali restrizioni imposte in materia di risorse umane a livello locale” ed evidenzia “l’incertezza sul futuro delle province, dopo il rifiuto della riforma costituzionale nel dicembre 2016” e “la ridotta capacità degli enti locali di disporre in concreto di personale adeguatamente qualificato per l’esercizio delle loro competenze, a causa della mancanza di prospettive di carriera, dei tagli di bilancio e del “blocco” intersettoriale delle assunzioni di questi ultimi anni”.

La raccomandazione nasce dal rapporto redatto a seguito della visita di monitoraggio effettuata in Italia nel 2017 sullo stato di attuazione della Carta europea dell'autonomia locale, ratificata dall'Italia.

Le scelte statali e regionali dovranno pertanto essere ripensate alla luce di un nuovo vigore da riservare al "principio di sussidiarietà", riconsiderando l'opportunità di una revisione della forma rappresentativa prevista dalla Legge 56 per garantire l'autonomia politica delle nuove Province in funzione dei compiti da esse svolte.

Per le Province si preannuncia un ruolo più forte, rispetto al passato, nei confronti di un governo condiviso con i Comuni e rivolto alle grandi scelte strategiche finalizzate allo sviluppo del territorio amministrato.

Ciò è maggiormente vero per la Provincia di Cuneo, con un territorio caratterizzato dalla presenza di ben 250 Comuni a bassa densità di popolazione su un'area ampia di confine, con irrisolte problematiche nei collegamenti – viari, ferroviari, digitali – così come evidenziato nella Sezione Strategica del DUP 2017-2019.

Il processo di programmazione 2018-2020 si attua quindi nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 del D.Lgs. n. 118/2011 e si formalizza in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

1. conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'Ente si propone di conseguire;
2. valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

Ciò, ovviamente nella consapevolezza che i caratteri qualificanti della programmazione propri dell'ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche devono essere caratterizzati da:

- valenza pluriennale del processo;
- lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione;
- coerenza ed interdipendenza dei vari strumenti della programmazione.

Il principio di coerenza, in particolare, implica una considerazione "complessiva e integrata" del ciclo di programmazione, sia economico che finanziario, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi - inclusi nei documenti di programmazione.

In questo contesto il bilancio di previsione, momento conclusivo della fase di previsione e programmazione, deve rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell'amministrazione, con il quadro economico-finanziario e con i vincoli di finanza pubblica.

L'ottemperanza ai principi di cui sopra non può essere garantita se non riappropriandosi della facoltà di programmare evitando la politica di sussistenza e di precarietà imposta alle Province negli ultimi anni.

La situazione di grave emergenza finanziaria delle Province discende direttamente dal comma 418 della Legge 190/2014 (Legge di stabilità 2015), che ha previsto un taglio di risorse di Province e Città metropolitane per 1 miliardo nel 2015, 2 miliardi nel 2016 e 3 miliardi dal 2017, misura che si è immediatamente dimostrata, dati alla mano, insostenibile. Tant'è che Governo e Parlamento

hanno messo in campo strumenti eccezionali ed urgenti per cercare di arginare il quadro finanziario di Province e Città metropolitane, sia per l' esercizio 2015 che per l'anno 2016 e per il 2017: misure sia di carattere finanziario che di tipo contabile, quali la possibilità di approvare il solo bilancio annuale, la possibilità di rinegoziare i mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti e con altre Banche nonché la possibilità di utilizzare gli avanzi di amministrazione (liberi, destinati e perfino vincolati) per il raggiungimento degli equilibri, confermate con la Legge di stabilità 2016 e con il D.L. 113/16.

L'assegnazione di risorse ad hoc in modo estemporaneo, con cui il legislatore nazionale ha inteso sopperire alle gravi carenze di natura finanziaria delle Province, non ha ripristinato la necessaria e adeguata autonomia di cui invece gli altri enti costitutivi della Repubblica godono.

La stessa Corte dei Conti ha ricordato, in un'audizione del 23 marzo 2017, che " i rapporti finanziari dovrebbero essere definiti nella logica di una adeguata simmetria tra compiti affidati e risorse assegnate. E ciò con riguardo al grave deterioramento delle condizioni di equilibrio strutturale dei relativi bilanci, determinatosi negli ultimi due esercizi conclusi, ed al quale non hanno posto rimedio organico gli interventi di natura emergenziale succedutisi, in parte estranei al sistema regolativo della finanza locale".

Tale situazione di squilibrio, assolutamente insostenibile in quanto ha di fatto comportato l'impossibilità di coprire, in maniera funzionale ed efficace, i costi relativi allo svolgimento delle funzioni fondamentali che la Legge n. 56/14 assegna alle Province, è stata quantificata dall'UPI, sulla base degli studi Sose, per la sola parte corrente, in 651 milioni di euro nel corso dell'audizione presso la Commissione Parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale il 16 marzo 2017. Tale previsione, peraltro, considerava già per acquisito il contributo di complessivi 650 milioni assegnato alle Province previsto dal DPCM di attuazione dell'art.1, comma 439, della Legge di bilancio 2017.

Quadro ancor più negativo si registra sul fronte degli investimenti. Negli ultimi tre anni la spesa in conto capitale delle Province è crollata: nel 2016 si è fermata a quota 891 milioni di euro contro i 1.245 milioni del 2013.

Senza contare che nel frattempo la crisi ha impattato anche sulle tasse automobilistiche, che rappresentano l'entrata principale delle Province. Tra flessione del mercato e impennata dei mancati pagamenti l'imposta sulle assicurazioni dei veicoli a motore (RCA) è crollata del 53% in tre anni (da 2,37 miliardi a 1,12 miliardi di euro) e l'Imposta Provinciale di Trascrizione (IPT) è scesa del 22% (da 1.200 a 936 milioni).

La manovra correttiva del D.L. n. 50 del 24/04/2017, convertito con modificazioni dalla Legge 21 giugno 2017 n.96, la cosiddetta "manovrina", si è inserita in tale contesto generale ed è intervenuta proprio con l'obiettivo di "puntellare" i conti degli enti di area vasta.

Tuttavia, secondo i calcoli di Sose diramati da UPI, lo squilibrio fra entrate disponibili e "spesa efficiente" per le funzioni fondamentali rimaste alle Province, calcolato sulla base dei coefficienti di riparto dei fabbisogni standard, è ancora quantificato in – **470 milioni di euro per il 2018**.

Con riferimento alla Provincia di Cuneo i tagli operati dallo Stato centrale, in minima parte mitigati dai trasferimenti erariali straordinari a partire da fine 2016, sono riassunti nelle tabelle che seguono:

Anni dal 2008 al 2014

Decurtazioni Stato a Province	anni	Provincia di Cuneo
L 244/2007, art. 31, c.2 - costi della politica	dal 2008	845.900,00
DL 112/2008, art.61, c.11 -50 milioni	dal 2009	628.700,00
DL 78/2010, art.14, c.2 -200 milioni	dal 2011	3.776.000,00
idem -300 milioni	dal 2012	2.562.000,00
DL 201/2011 -415 milioni		
e soppressione addizionale energia elettrica	dal 2012	5.695.000,00
DL 95/2012 -500 milioni	dal 2012	5.660.000,00
idem -500 milioni	dal 2013	5.660.000,00
L 228/2012 -50 milioni e ridefinizione DL 95/12	dal 2013	2.755.000,00
DL 66/2014 -340 milioni	dal 2014	3.990.000,00
Totale 2011/2014		31.572.600,00

Nel 2015 deve aggiungersi quanto stabilito con la Legge 190/2014:

Anno 2015

Prelievo - tagli stato 2015	Totale Province	Provincia di Cuneo	data vers/prelievo
art 19 DL 66/2014 conv L 89/2014 - c. 150 bis L 56/2014 (100 milioni 2014 - 60 milioni 2015 - 69 milioni 2016) progressivo venir meno elezioni e gratuità funzioni organi province	60 mln	578.396,87	Recuperato su RCA anno 2017
art 47 c. 2 lett a) DL 66/2014	510 mln fino al 2018	5.598.738,14	10/10/2015
art 47 c. 2 lett b) DL 66/2014	0,7 mln	29.876,98	10/10/2015
art 47 c. 2 lett c) DL 66/2014	5,7 mln	9.827,86	10/10/2015
	516,7 mln		
art 1 c. 418 L 190/2014	900 mln	9.676.708,01	
Totale tagli 2015	1.476,7 mln	15.893.547,86	

Anno 2016

Prelievo - tagli stato 2016	Totale Province	Provincia di Cuneo	data vers/prelievo
art 19, c. 1 DL 66/2014	69 mln	577.628,07	Recuperato su RCA anno 2017
art 47 c. 2 lett a) DL 66/2014	516,7 mln	5.432.088,41	10/10/2016
art 47 c. 2 lett b) DL 66/2014		43.016,19	10/10/2016
art 47 c. 2 lett c) DL 66/2014		5.080,28	10/10/2016
art 1 c.418 L 190/2014	1.300 mln	12.937.040,99	20/09/2016
Totale tagli 2016	1.885,7 mln	18.994.853,94	

A fronte di:

Contributi stato 2016	Totale Province	Provincia di Cuneo
art.1, c. 754, L.208/2015 (contributo per viabilità ed edilizia scolastica) art.1, co 764, L.208/2015 (contributo trattamento economico del personale)	284,6 mln	2.745.779,77
Contributi non fiscalizzati e per fattispecie specifiche di legge		831.596,1
Contributi per investimenti		237.798,77
art 7 bis, co 2 DL 113/2015 manutenzione straordinaria strade - spesa di investimento	100 mln	837.543,61
Totale contributi 2016		4.652.718,25

Nel complesso, quindi, dal 2008 al 2016, la Provincia di Cuneo ha subito una riduzione di risorse pari a - 66,5 milioni di euro, solo in minima parte compensati da contributi.

Nel 2017, come sopra anticipato, il divario tra tagli e contributi a province e città metropolitane ha subito un miglioramento grazie alla "manovrina" introdotta dal D.L. n. 50 del 24/04/2017, divario che si riassume come segue:

Anno 2017

Prelievo - tagli stato 2017	Totale Province	Provincia di Cuneo	data vers/prelievo
art 19, c. 1 DL 66/2014	69 mln	632.640,27	2-4/08/2017
	100 mln anno 2014 60 mln anno 2015 69 mln 2016	2.516.419,96	1-7/03/2017 4-5/04/2017 importi recuperati su RCA
art 47 c, 2 lett a), b), c) DL 66/2014	516,7 mln	6.002.132,12	10/10/2017
art 1 c.418 L 190/2014 (al netto del contributo ex art 1, c.438-439 L.232/2016)	1.300 mln	12.937.040,99	in corso di recupero su RCA e IPT
Totale tagli 2017	1.885,7 mln	19.571.813,38	

A fronte delle seguenti risorse aggiuntive, volte essenzialmente alla tenuta dei conti al fine di consentire alle province una gestione delle funzioni di competenza, strade e scuole in primis:

Contributi stato 2017	Totale Province	Provincia di Cuneo
art.1, co 754, L.208/2015 (Contributo per viabilità ed edilizia scolastica)	220 mln	1.376.787,43
Contributi non fiscalizzati e per fattispecie specifiche di legge		251.335,65
art.20 DL 50/2017 (contributo per esercizio funzioni fondamentali)	180 mln	1.126.462,44
art. 20 DL 50/2017 manutenzione straordinaria strade - spesa di investimento	170 mln	6.084.272,40
Totale contributi 2017		8.838.857,92

In conclusione va ribadito che le riforme che intervengono così pesantemente sui bilanci delle Province non devono rendere impossibile lo svolgimento delle loro funzioni: i tagli "sproporzionati" infatti violano non solo l'autonomia finanziaria delle amministrazioni territoriali, prevista dagli articoli 117 e 119 della Costituzione e il "buon andamento" della pubblica amministrazione tutelato dall'articolo 97, ma più di tutto entrano in conflitto con il principio dell'eguaglianza sostanziale di fronte alla legge fissato dall'articolo 3.

Si ricorda ancora a tale proposito l'assunto della sentenza n. 10/2016 con cui la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità di una serie di norme del bilancio 2014 approvato dalla Regione Piemonte. Queste norme, cumulandosi a tagli precedenti, avevano finito per ridurre del 65,6% rispetto al 2010 i fondi regionali per le funzioni delegate alle Province.

I giudici hanno affermato che i tagli, quando non accompagnati da "una riorganizzazione dei servizi o da un'eventuale riallocazione delle funzioni" non sono conformi alla Costituzione, soprattutto quando in gioco ci sono "settori di notevole rilevanza sociale", in cui il mancato svolgimento dei servizi mette a rischio l'uguaglianza dei cittadini. Un'involuzione di questo tipo, aggiunge la Corte, non si può verificare nemmeno durante il cantiere della riforma delle Province.

Alla luce di quanto stabilito dalla Corte Costituzionale si è espressa di recente a chiare lettere anche la Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti per il Veneto con deliberazione n. 426/2017, in cui viene ribadito che, nel caso di conferimento di funzioni agli enti locali, lo Stato e le Regioni devono assicurare l'integrale finanziamento mediante la previsione di risorse congrue e adeguate per evitare che l'attribuzione determini squilibri di bilancio negli enti assegnatari.

2. Il Disegno di Legge di bilancio 2018

Le principali misure di interesse per le Province e Città Metropolitane, desunte dal Disegno di Legge in corso di approvazione da parte del Parlamento sono di seguito riassunte:

Blocco aliquote tributi locali

Si proroga ancora per il 2018, terzo anno consecutivo, il divieto di incrementare la pressione fiscale a livello locale. Il blocco riguarda, quindi gli incrementi delle aliquote dei tributi e delle addizionali, anche se già deliberati, e l'istituzione di nuovi prelievi, fatta eccezione per l'imposta di soggiorno, di sbarco e della tassa sui rifiuti, che peraltro non riguardano le Province.

Gli unici margini di manovra sul fronte delle entrate sono limitati alle tariffe dei servizi pubblici e alle altre entrate di natura patrimoniale, come il canone occupazione spazio e aree pubbliche (COSAP).

Centri per l'Impiego

Vengono incrementati di 220 mln di euro annui, a decorrere dal 2018, i trasferimenti alle Regioni a statuto ordinario per far fronte al trasferimento alla Regione del personale delle Città metropolitane e delle Province in servizio presso i centri per l'impiego, già collocato in soprannumero.

Risorse per Province e Città metropolitane

Alle Province e alle Città metropolitane delle Regioni a statuto ordinario sono previste risorse aggiuntive: è attribuito per l'esercizio delle funzioni fondamentali un contributo complessivo di 352 mln di euro **per l'anno 2018**, di cui **270 mln di euro a favore delle Province** e 82 mln di euro a favore delle Città metropolitane. A favore delle Province è riconosciuto un ulteriore contributo di **110 mln di euro annui** per ciascuno degli anni **2019 e 2020** e di **180 mln di euro a decorrere dall'anno 2021**.

Alle Province, che alla data del 30 settembre 2017, risultano in dissesto o hanno presentato il piano di riequilibrio finanziario pluriennale o ne hanno conseguito l'approvazione, è attribuito, per ciascuno degli anni del triennio 2018-2020, un contributo di importo complessivo di 30 mln di euro annui.

Dette risorse saranno ripartite, con decreto del Ministero dell'Interno, di concerto con il MEF, secondo criteri e importi da definire, su proposta dell'ANCI e dell'UPI, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da conseguire entro il 31 gennaio 2018. Qualora l'intesa non sia raggiunta, ovvero non sia stata presentata alcuna proposta, il decreto è comunque adottato entro il 10 febbraio 2018.

Spazi finanziari

Per sostenere gli investimenti degli enti locali, da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti ed il ricorso al debito, sono assegnati nel 2017 spazi finanziari nell'ambito dei patti nazionali, nel limite complessivo di 900 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2018 e 2019 (200 milioni in più rispetto al 2017), di cui 400 milioni destinati ad interventi di edilizia scolastica (invece dei 300 milioni attuali) e 100 milioni di euro annui destinati ad interventi di impiantistica sportiva. L'incentivo sarà previsto anche nelle annualità 2020/2023, nel limite complessivo di 700 milioni annui per ciascuno degli anni dal 2020 al 2023. La tempistica per la richiesta degli spazi finanziari è stabilita entro il 20 gennaio 2018, sia per interventi relativi all'edilizia scolastica che per altri investimenti, mentre

a regime occorrerà attivarsi entro il 20 ottobre dell'anno precedente a quello dell'esercizio di competenza degli spazi.

Altra novità della manovra riguarda le sanzioni, che di fatto vengono posticipate di un anno, per gli enti che non utilizzano pienamente le quote. La modifica normativa prevede infatti che, qualora gli spazi finanziari concessi non siano stati totalmente utilizzati, l'ente territoriale venga penalizzato nell'esercizio finanziario successivo a quello dell'invio della certificazione di utilizzo degli spazi finanziari concessi. In altre parole, l'ente, che nel prossimo mese di marzo certificherà di non aver utilizzato il 100% della quota concessa nel 2017, sarà sanzionato con il divieto di accesso a nuovi patti di solidarietà nel 2019 e potrà comunque accedere ai riparti previsti nel 2018.

Tesoreria

La manovra interviene anche in tema di tesoreria unica, con la proroga di ulteriori quattro anni, ossia fino al dicembre 2021, del termine di sospensione del sistema di tesoreria mista, la quale era rimasta in vigore sino al 24/01/2012, quando cioè il DL 1/2012 ne aveva sospeso l'efficacia fino al 31/12/2017. Con tale prolungamento si vuole intervenire ai fini del controllo della spesa pubblica e del fabbisogno del settore statale: con il regime di tesoreria unica le entrate proprie degli enti pubblici rimangono depositate per altri quattro anni presso la tesoreria statale, invece di confluire nel sistema bancario.

Pareggio di bilancio e fondo crediti dubbia esigibilità

L'articolo dedicato alla semplificazione del pareggio di bilancio consente di escludere dalle spese finali il fondo crediti di dubbia esigibilità, che può essere impiegato, in sede di rendiconto, per finanziare lo stanziamento del fondo crediti stesso nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce, mentre sino ad oggi la quota del fondo finanziata dall'avanzo di amministrazione era vincolata. Sempre per quanto riguarda il fondo crediti di dubbia esigibilità è modificata la percentuale degli obblighi di accantonamento, con la previsione per il 2018 di un accantonamento minimo pari al 75% (contro l'85% prima previsto) che porterebbe al 100% degli accantonamenti nel 2021, anziché nel 2019 (85% di accantonamento nel 2019 e 95% nel 2020).

Termine ultimo approvazione bilancio di previsione

Il termine ultimo di approvazione del bilancio di previsione 2018 è stato prorogato al 28 febbraio 2018 con D.M. 27.11.2017.

L'approvazione dei documenti di programmazione entro fine anno consente peraltro il superamento, così come previsto dal D.L. n. 50/2017, art. 21 bis, per i comuni e loro forme associative dei vincoli di spesa relativi alle spese per studi e consulenza, relazioni pubbliche, convegni, pubblicità, rappresentanza, sponsorizzazioni e formazione.

Fornitori inadempienti con il fisco

Si allungano i tempi per i soggetti inadempienti nei confronti del fisco: il disegno di legge dispone l'obbligo a carico della p.a. di sospendere, per un massimo di 60 gg, invece degli attuali 30 gg, il pagamento di somme superiori a 5.000 euro, anziché gli attuali 10.000 euro, nei confronti dei propri fornitori non in regola con il fisco.

Rinnovo dei contratti di pubblico impiego

Il ddl determina gli oneri complessivi a carico del bilancio dello Stato per la contrattazione collettiva nazionale del pubblico impiego per il triennio 2016-2018.

Sulla base degli ulteriori correttivi disposti dalla manovra di bilancio così delineata e tenuto conto degli effetti sul 2018 e anni seguenti della "manovrina" introdotta dal D.L. n.50 del 24/04/2017 ad oggi si ritiene di confermare per il triennio 2018-2020:

- contributo di 220 mln per viabilità ed edilizia scolastica per l'intero triennio;
- contributo di 180 mln per esercizio funzioni fondamentali per il 2018 e 80 milioni annui a decorrere dal 2019;
- contributo aggiuntivo di 270 mln per esercizio funzioni fondamentali per il 2018 e 110 mln annui per gli anni 2019 e 2020 previsto nel ddl di bilancio 2018;
- contributo di 118 mln per interventi in c/capitale in materia di edilizia scolastica, che diventano 80 mln per il 2019 e a 44,1 mln per il 2020.

La risorsa aggiuntiva del D.L. 50/2017 di 170 mln per interventi in c/capitale sulle strade, che per la nostra Provincia ha valso nel 2017 l'erogazione di circa 6 mln di euro, è stata prevista unicamente per il suddetto anno.

Per quanto concerne invece i tagli ad opera dello Stato, gli stessi sembrano riconfermati per il 2018 come per il 2017, ossia 516,7 mln + 69 mln ai sensi del DL 66/2014 + 1.300 mln per gli effetti della L.190/2014; per ciascuno degli anni 2019 e 2020 i tagli sono ridotti a 69 mln + 1.300 mln.

3. IL BILANCIO DI PREVISIONE 2018 - 2020

Il documento è stato redatto in considerazione:

- del rispetto dei principi contabili generali ed applicati alla contabilità finanziaria come stabiliti dall'art. 3, comma 1, del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126;
- della Legge 208/2015 ed il D.L. 66/2014, convertito in Legge n. 89/2014;
- della L.R. 29 ottobre 2015, n. 23 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della Legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)";
- del Decreto Presidenziale n 95 in data 8/11/2017 che ha confermato per l'esercizio 2018 le aliquote del 16% per l'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori (RCA), del 30% sulle tariffe base dell'Imposta Provinciale di Trascrizione (IPT) e del 5% per il Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente;
- del Decreto Presidenziale n. 111 dell'11.12.2017 "Adozione schema del Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2018/2020 ed Elenco Annuale 2018";
- del valore aggiunto della redazione del bilancio di previsione entro il 31 dicembre 2017 al fine di poter prontamente attivare la programmazione delle azioni ed interventi per il triennio 2018-2020; per assicurare al territorio amministrato i servizi indispensabili;
- delle proiezioni stimate dei tagli /contributi statali in base alle norme vigenti. Allo stato attuale per quanto concerne il triennio 2018-2020 il concorso delle Province alla finanza pubblica non può che partire dalla ultima definizione così come definita dal Ministero dell'Interno per il 2017, con l'aggiunta, tuttavia, di ulteriori correttivi volti ad assicurare una efficiente ed efficace gestione delle funzioni di competenza – strade, scuole e ambiente in primis.

In particolare la situazione prospettica per il triennio in esame può essere così riassunta:

PROVINCIA DI CUNEO	PROIEZIONE TAGLI/CONTRIBUTI			
PRELIEVI STATO	2017	2018	2019	2020
DL 50/2017 c.2 2017 E SEGUENTI				
TABELLA 1	19.425.996,11			
DPCM 10/3/2017				
ART. 4 - 5	- 6.488.955,12			
TOT L. 190/2015	12.937.040,99	12.937.040,99	12.937.040,99	12.937.040,99
DL 50/2017				
art. 47 c2 DL 66/2014	6.002.132,12	6.002.132,12	-	-
	6.002.132,12	6.002.132,12	-	-
L 56/2014				
D MININT 18.11.2016				
art. 1 c.150 bis L 56/2014 69 milioni a decorrere dal 2016	632.640,27	632.640,27	632.640,27	632.640,27
TOTALE PRELIEVI	19.571.813,38	19.571.813,38	13.569.681,26	13.569.681,26

CONTRIBUTI STATO	2017	2018	2019	2020
art.1, c. 754, L.208/2015				
STRADE SCUOLE 220	1.376.787,43	1.376.787,43	1.376.787,43	1.376.787,43
art. 20 DL 50/2017				
FUNZIONI FONDAMENTALI 180	1.126.462,44	1.126.462,44	-	-
art. 20 DL 50/2017				
STRADE 170	6.084.272,40	-	-	-
TOTALE contributi	8.587.522,27	2.503.249,87	1.376.787,43	1.376.787,43
differenza prelievi/contributi	10.984.291,11	17.068.563,51	12.192.893,83	12.192.893,83
	DDL bilancio 2018	270 mln	110mln	110mln

Si specifica che nell'Audizione avvenuta il 7 novembre presso le Commissioni riunite Bilancio di Camera e Senato, l'Unione delle Province Italiane ha posto come condizioni essenziali per la tenuta dei bilanci provinciali in particolare:

1. Il superamento dei tagli previsti al comma 418, art.1, Legge n.190/14 e del meccanismo di recupero coattivo di cui al comma 419, che lede l'autonomia tributaria e finanziaria delle Province, al fine di ridurre il concorso finanziario triennale esclusivamente al livello di sostenibilità e di ripristinare l'ordinaria programmazione triennale degli enti, anche rispetto alla spesa per investimenti;
2. Eliminare il comma 420 della Legge 190/14 in considerazione del completamento del processo di trasferimento del personale delle Province ad altre amministrazioni pubbliche fermo restando il risparmio conseguito a seguito della piena attuazione di queste disposizioni normative. Consentire quindi alle Province di ripristinare le ordinarie capacità organizzative ed assunzionali, attraverso l'individuazione di parametri di sostenibilità finanziaria legati al rapporto tra le spese di personale per le funzioni fondamentali e le entrate correnti di natura ricorrente e piani di riassetto organizzativo, che consentano a tutte le Province di garantire l'esercizio delle funzioni fondamentali;
3. Considerato che dal 2013 al 2016 la spesa per investimenti delle Province si è ridotta di oltre il 60% e che ciò, anche per effetto dell'annullamento della capacità programmatica degli enti, ha gravemente compromesso la capacità degli enti di provvedere alla manutenzione straordinaria e messa in sicurezza della rete viaria in gestione, pari a circa 100 mila chilometri di strade, si chiede di istituire un fondo triennale per investimenti sulle strade, pari ad almeno 500 milioni per Province e Città Metropolitane per ciascuna delle annualità 2018, 2019 e 2020;
4. Garantire, alla vigilia dell'approvazione della nuova programmazione unica nazionale 2018-2020 per interventi di edilizia scolastica, una riserva ad hoc per le scuole secondarie superiori pari ad almeno il 30% dell'intero ammontare delle risorse programmate (1,4 mld nel triennio), tenendo conto delle percentuali di studenti/metri quadri degli istituti di istruzione secondaria superiore in gestione alle Province.

Richieste tutte tradotte in emendamenti al citato DDL, unitamente alla definitiva riallocazione dei Centri per l'impiego nonché alla definizione dei relativi rimborsi delle spese di personale e di funzionamento già sostenute dalle Province;

Solo con la piena attuazione della Legge di bilancio 2018 potrà rilevarsi l'effettivo consolidamento dei contributi alla finanza pubblica e la ricaduta di un'eventuale mitigazione dei contributi stessi.

Di tali modifiche sarà necessariamente tenuto conto mediante opportune variazioni di bilancio 2018/2020.

I criteri generali con cui è stato elaborato lo schema di bilancio allegato sono i seguenti:

- 1) **Entrate tributarie: Imposta sulle assicurazioni (RCA) e Imposta provinciale di trascrizione (IPT):** in termini previsionali, si ipotizza un andamento in linea con l'esercizio in corso, non prevedendo il prelievo forzoso da parte dello Stato ai fini del concorso alla finanza pubblica. Tale concorso è stato previsto al Titolo I - spesa corrente; **Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi:** il gettito (di cui il 90% deve essere trasferito alla Regione) è stato previsto in linea con l'esercizio precedente; **il Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente:** ovvero maggiorazione provinciale su TARI comunale, confermato al 5% (limite massimo) come per i decorsi esercizi e proiettata in relazione all'andamento del gettito 2017;
- 2) **Funzioni trasferite o delegate dalla Regione:** le previsioni sono state quantificate sulla base dei dati e delle informazioni a disposizione dei Settori, tenendo conto delle determinazioni delle risorse regionali afferenti alle intese ed accordi di cui alla Legge Regionale 23/2015;
- 3) **Altre entrate vincolate da Regione Piemonte:** gli stanziamenti sono stati predisposti sulla base delle informazioni certe ed aggiornate provenienti dai diversi settori di competenza. Tali partite si riflettono sul versante della spesa negli specifici macroaggregati di settore;
- 4) **Entrate extratributarie:** Le risorse in questione comprendono i proventi dei servizi pubblici, derivanti da beni dell'Ente, interessi attivi, rimborsi e recuperi diversi. Le previsioni sono state effettuate sulla base dell'andamento attuale e prospettico. Relativamente alle previsioni del gettito del canone per l'occupazione spazi ed aree pubbliche (COSAP) le stesse sono state modulate sulla base delle attuali e confermate tariffe maggiorate del tasso inflattivo come da Regolamento vigente;
- 5) **Risorse in c/capitale:** riflettono la copertura degli stanziamenti di spesa – in particolare derivanti dagli interventi previsti nel Programma Triennale LL.PP e da ulteriori interventi previsti nel Titolo II – Spesa - in ragione degli interventi programmati;
- 6) **Il finanziamento della parte II – Spesa - Titolo 2 spese in conto capitale** è assicurato, inoltre, dal ricorso al mercato del credito, compatibile con il raggiungimento del pareggio di bilancio, da trasferimenti in c/capitale da parte della Regione Piemonte e da altri soggetti, da applicazione di quote di avanzo vincolato nonché dal Fondo Pluriennale Vincolato;
- 7) **Fondi:**
 - il "fondo di riserva" è stato calcolato ai sensi dall'art. 166 del D.Lgs. 267/2000;
 - il "fondo crediti di dubbia esigibilità" è stato calcolato sulla base del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;
 - il "fondo perdite partecipate" è stato calcolato ai sensi del D.Lgs. 175/2016;
- 8) **Servizi pubblici a domanda individuale:** I servizi considerati sono relativi a: "Gestione Centro Incontri e Sala Mostre" e "Gestione diretta acque demaniali". La copertura dei ricavi sui costi è rispettivamente prevista nel 68,24% e 100%;
- 9) **Personale:** In materia di norme relative al Personale si rimanda all'Allegato Documento Unico di Programmazione (DUP) in approvazione in data odierna "NOTA PROGRAMMATICA DEL FABBISOGNO DI PERSONALE 2018/2020".

4. EQUILIBRI DI BILANCIO

Dallo schema di bilancio 2018-2020 emergono le seguenti situazioni di equilibrio:

Esercizio 2018 (competenza)			
ENTRATA		SPESA	
Titolo 1 Entrate tributarie	49.691.000,00	Titolo 1 Spese correnti	63.259.000,00
Titolo 2 Trasferimenti correnti	12.512.000,00	Titolo 4 Rimborso di prestiti	4.113.000,00
Titolo 3 Entrate extratributarie	4.225.000,00		
AVANZO Corrente	944.000,00		
equilibrio corrente	67.372.000,00		67.372.000,00
Titolo 4 Entrate in c/capitale	17.015.546,70	Titolo 2 Spese in c/capitale	26.555.547,26
Titolo 5 Riduzione attività finanziarie	-		
Titolo 6 Accensione prestiti	1.602.473,88		
AVANZO C/CAP	909.453,01		
FPV C/CAP	7.028.073,67		
equilibrio c/cap	26.555.547,26		26.555.547,26
Titolo 9 Conto terzi e partite di giro	5.564.000,00	Titolo 7 Conto terzi e partite di giro	5.564.000,00
partite giro	5.564.000,00		5.564.000,00
TOTALE GENERALE	99.491.547,26		99.491.547,26

Esercizio 2018 (cassa)			
ENTRATA		SPESA	
Titolo 1 Entrate tributarie	49.695.831,25	Titolo 1 Spese correnti	80.370.764,10
Titolo 2 Trasferimenti correnti	28.616.005,39	Titolo 4 Rimborso di prestiti	5.102.467,94
Titolo 3 Entrate extratributarie	5.735.235,39		
equilibrio corrente	84.047.072,03		85.473.232,04
Titolo 4 Entrate in c/capitale	37.091.926,12	Titolo 2 Spese in c/capitale	43.699.278,23
Titolo 5 Riduzione attività finanziarie	-		
Titolo 6 Accensione prestiti	3.860.787,55		
equilibrio c/cap	40.952.713,67		43.699.278,23
Titolo 9 Conto terzi e partite di giro	5.646.604,33	Titolo 7 Conto terzi e partite di giro	8.705.713,22
partite giro	5.646.604,33		8.705.713,22
Fondo di cassa 1.1.2018	37.213.224,54		
TOTALE GENERALE	167.859.614,57		137.878.223,49

Esercizio 2019 (competenza)			
ENTRATA		SPESA	
Titolo 1 Entrate tributarie	49.800.000,00	Titolo 1 Spese correnti	57.559.000,00
Titolo 2 Trasferimenti correnti	7.849.000,00	Titolo 4 Rimborso di prestiti	4.223.000,00
Titolo 3 Entrate extratributarie	4.133.000,00		
equilibrio corrente	61.782.000,00		61.782.000,00
Titolo 4 Entrate in c/capitale	7.605.307,97	Titolo 2 Spese in c/capitale	9.254.103,74
Titolo 5 Riduzione attività finanziarie			
Titolo 6 Accensione prestiti	1.031.040,93		
AVANZO C/CAP	607.926,57		
FPV C/CAP	9.828,27		
equilibrio c/cap	9.254.103,74		9.254.103,74
Titolo 9 Conto terzi e partite di giro	5.564.000,00	Titolo 7 Conto terzi e partite di giro	5.564.000,00
partite giro	5.564.000,00		5.564.000,00
TOTALE GENERALE	76.600.103,74		76.600.103,74

Esercizio 2020 (competenza)			
ENTRATA		SPESA	
Titolo 1 Entrate tributarie	49.800.000,00	Titolo 1 Spese correnti	57.420.000,00
Titolo 2 Trasferimenti correnti	7.849.000,00	Titolo 4 Rimborso di prestiti	4.362.000,00
Titolo 3 Entrate extratributarie	4.133.000,00		
equilibrio corrente	61.782.000,00		61.782.000,00
Titolo 4 Entrate in c/capitale	2.500.000,00	Titolo 2 Spese in c/capitale	2.803.528,04
Titolo 5 Riduzione attività finanziarie			
Titolo 6 Accensione prestiti			
AVANZO C/CAP	303.528,04		
FPV C/CAP	-		
equilibrio c/cap	2.803.528,04		2.803.528,04
Titolo 9 Conto terzi e partite di giro	5.564.000,00	Titolo 7 Conto terzi e partite di giro	5.564.000,00
partite giro	5.564.000,00		5.564.000,00
TOTALE GENERALE	70.149.528,04		70.149.528,04

5. FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (FPV)

Il Fondo pluriennale vincolato indica le spese che si prevede di impegnare nell'esercizio con imputazione agli esercizi successivi, o già impegnate negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi, la cui copertura è costituita da entrate che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, o da entrate già accertate negli esercizi precedenti e iscritte nel fondo pluriennale previsto tra le entrate.

Il Fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, in cui il Fondo si è generato che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011 e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

6. SPESE PER IL PERSONALE

Il Settore Personale competente ha predisposto un'ampia relazione allegata al Documento Unico di Programmazione 2018/2020.

7. SPESE PER INCARICHI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA (art. 46 D.L. 25.6.2008, n. 112 – conv. nella Legge 133/2008)

Come evidenziato nel Documento unico di programmazione 2018-2020, visto l'art. 1, comma 420, della legge di stabilità 2015 (L. 190/2014), per gli esercizi 2018/2020 non sono previsti incarichi.

8. INDEBITAMENTO

Occorre sottolineare i seguenti elementi oggetto della strategia di bilancio per il prossimo triennio:

- la compatibilità del monte mutuabile rispetto ai vincoli di finanza pubblica di cui al “pareggio di bilancio”
- la compatibilità con le previsioni delle spese correnti degli anni futuri così come ridefinite alla luce delle riduzioni delle risorse erariali per effetto delle manovre statali ampiamente citate nella presente relazione;
- la necessità della riduzione progressiva del debito pregresso;
- il disposto della Legge di Stabilità 2017 nonché il DDL Legge di bilancio 2018 in materia di indebitamento;
- la necessità, in mancanza di risorse alternative e nelle more della realizzazione delle alienazioni patrimoniali previste – di cui all’Allegato 3 – di procedere ad una assunzione di nuovi mutui con la Cassa DD.PP. per il finanziamento della manutenzione straordinaria degli edifici scolastici provinciali anche in relazione alle richieste di “spazi finanziari” da effettuarsi entro il prossimo mese di gennaio 2018 ai sensi di legge.

Di conseguenza si prevedono operazioni di indebitamento nel triennio qui considerato in considerazione sia dei bassi tassi di interesse applicati e limitando la durata dell’ammortamento dei prestiti alla realistica attuazione degli investimenti attuati.

L’ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese in conto capitale risulta compatibile per gli anni 2018 e successivi con il limite della capacità di indebitamento previsto dall’articolo 204 del TUEL così modificato:

c. 539 L. 190/2014 ha modificato art. 204 TUEL

Oltre al rispetto delle condizioni di cui all’articolo 203, l’ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l’importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell’articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l’anno 2011, l’8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall’anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l’assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione. Il rispetto del limite è verificato facendo riferimento anche agli interessi riguardanti i finanziamenti contratti e imputati contabilmente agli esercizi successivi. Non concorrono al limite di indebitamento le garanzie prestate per le quali l’ente ha accantonato l’intero importo del debito garantito

Dimostrazione capacità di indebitamento

Capacità indebitamento	2018	2019	2020
Rendiconto 2016	Accertamenti	Prev.def. 2017	Previsioni 2018
Titolo 1	48.977.177,55	36.308.000,00	50.300.000,00
Titolo 2	26.359.586,78	32.740.552,71	11.719.000,00
Titolo 3	4.787.148,94	4.566.710,13	4.268.000,00
totale entrate correnti	80.123.913,27	73.615.262,84	66.287.000,00
10%	8.012.391,33	7.361.526,28	6.628.700,00

Interessi passivi al 1.1.2018	- 4.968.000,00	- 4.859.000,00	- 4.745.000,00
		mutui 2018	mutui 2018 mutui 2019
capacità indebitamento teorica 2018	3.044.391,33	126.000.000,00	Calcolo quota interessi per mutuo CDP 1 milione 20 anni t. fisso 2,44 24.161,00

Dimostrazione compatibilità del ricorso al credito bancario in rapporto alla sostenibilità dei costi finanziari, dell'impatto sull'indebitamento e della verifica di pareggio e propedeutici alla attivazione degli spazi finanziari previsti per investimenti in edilizia scolastica:

Costo annuo mutuo CASSA DDPP anni 20 tasso fisso 2,44	64.000,00		
conseguenze per ipotesi mutui 3 milioni	bilancio corrente dal 2019 al 2038	rata ammortamento annua	192.000,00
	conto patrimonio	maggiore indebitamento	3.000.000,00
	pareggio 2018	verificata in relazione ad applicazione avanzo	1.040.000,00

Interessi passivi ed oneri finanziari

La previsione di spesa per gli anni 2018, 2019 e 2020 per interessi passivi e oneri finanziari diversi, pari a € 4.968.000 nel 2018, a € 4.859.000 nel 2019 ed a € 4.745.000 nel 2020, è congrua sulla base del riepilogo seguente:

Anno	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Debito residuo all'1/1 (+)	178.807.344,61	170.212.648,81	158.361.206,70	138.340.210,00	137.011.889,49	135.358.717,13	134.778.877,99	131.706.591,89	128.213.509,11
Nuovi prestiti contratti nell'anno (+)	496.892,15	-	61.817,14	-	-	1.772.707,50	1.040.000,00	728.828,70	-
Rimborso prestiti (-)	8.671.000,00	8.527.000,00	7.306.245,36	1.328.320,50	1.653.172,36	1.881.891,26	4.112.286,10	4.221.911,48	4.361.705,27
Estinzioni anticipate (-)	1.131.849,69	813.696,42	11.357.551,99	-	-	-	-	-	-
Riduzioni prestiti (-)	-	2.511.323,32	1.366.344,05	-	-	470.655,38	-	-	-
Altre variazioni (+/-) (Devoluzioni e arrotond.)	711.261,74	577,63	52.672,44	0,01					
Totale fine anno	170.212.648,81	158.361.206,70	138.340.210,00	137.011.889,49	135.358.717,13	134.778.877,99	131.706.591,89	128.213.509,11	123.851.803,84

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Oneri finanziari	7.151.470,06	6.341.497,44	5.746.801,77	5.137.767,95	4.998.117,85	4.974.000,00	4.968.000,00	4.859.000,00	4.745.000,00
Quota capitale	8.671.000,00	8.527.000,00	7.306.245,36	1.328.320,50	1.653.172,36	1.881.891,26	4.112.286,10	4.221.911,48	4.361.705,27

9. IL FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI

Titolo 4 - Entrata:			
Alienazione beni patrimoniali	429.193,98		
Trasferimenti capitale Stato	7.378.327,37		
Trasferimenti capitale Regione	6.992.247,85		
Trasferimenti capitale altri Enti	278.889,80		
Trasferimenti capitale altri soggetti	1.936.887,70		
Riscossione di crediti	0		%
Totale		17.015.546,70	64,08
Titolo 6 – Entrata			
Assunzione di mutui e prestiti		1.602.473,88	6,03
Avanzo economico *		0	-
Avanzo di Amministrazione vincolato investimenti		909.453,01	3,42
Fondo Pluriennale Vincolato investimenti		7.028.073,67	26,47
Totale Risorse per Investimenti		26.555.547,26	100,00

10. I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

Situazione di pareggio ai sensi della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 e s.m.i.:

PREVISIONE PAREGGIO-OBIETTIVO DI FINANZA PUBBLICA			
BILANCIO DI PREVISIONE 2018			
Entrata		Spesa	
Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente	7.028.073,67		
Fondo Pluriennale Vincolato di parte c/capitale (a dedurre FPV da indebitamento) -	64.938,88		
Titolo 1	49.691.000,00	Titolo 1	63.259.000,00
Titolo 2	12.512.000,00	Titolo 2	26.555.547,26
Titolo 3	4.225.000,00		
Titolo 4	17.015.546,70		
Titolo 5	-	FCDE -	110.000,00
totale	90.406.681,49	totale	89.704.547,26
PAREGGIO = 0 / >0	702.134,23		
		Spazi finanziari concessi	-
pareggio	702.134,23		89.704.547,26

PREVISIONE PAREGGIO-OBIETTIVO DI FINANZA PUBBLICA			
BILANCIO DI PREVISIONE 2019			
Entrata		Spesa	
Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente	9.828,27		
Fondo Pluriennale Vincolato di parte c/capitale (a dedurre FPV da indebitamento)	-		
Titolo 1	49.800.000,00	Titolo 1	57.559.000,00
Titolo 2	7.849.000,00	Titolo 2	9.254.103,74
Titolo 3	4.133.000,00		
Titolo 4	7.605.307,97		
Titolo 5	-	FCDE -	129.000,00
totale	69.397.136,24	totale	66.684.103,74
PAREGGIO = 0 / >0	2.713.032,50		
		Spazi finanziari concessi	-
pareggio	2.713.032,50		66.684.103,74

PREVISIONE PAREGGIO-OBIETTIVO DI FINANZA PUBBLICA			
BILANCIO DI PREVISIONE 2020			
Entrata		Spesa	
Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente	-		
Fondo Pluriennale Vincolato di parte c/capitale (a dedurre FPV da indebitamento)	-		
Titolo 1	49.800.000,00	Titolo 1	57.420.000,00
Titolo 2	7.849.000,00	Titolo 2	2.803.528,04
Titolo 3	4.133.000,00		
Titolo 4	2.500.000,00		
Titolo 5	-	FCDE -	129.000,00
totale	64.282.000,00	totale	60.094.528,04
PAREGGIO = 0 / >0	4.187.471,96		
		Spazi finanziari concessi	-
pareggio	4.187.471,96		60.094.528,04

11. FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

PROVINCIA DI CUNEO

Pag.56

Composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità

Esercizio finanziario 2018 Anno 2018

Tipologia	Denominazione	Stanziamenti di bilancio (a)	Accantonamento obbligatorio al fondo (b)	Accantonamento effettivo di bilancio (c)	%di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
	Entrate correnti di natura tributaria contributiva perequ				
1010100	Tipologia 101:Imposte, tasse e proventi assimilati di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	49.691.000,00			
	Tipologia 101:Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	0,00			
1010200	Tipologia 102:Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	49.691.000,00	0,00	0,00	0,00 %
	Tipologia 102:Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa				
1010300	Tipologia 103:Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7				
	Tipologia 103:Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa				
1010400	Tipologia 104:Comp partecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00 %
1030100	Tipologia 301:Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00			
1030200	Tipologia 302:Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00			
1000000	TOTALE TITOLO 1	49.691.000,00	0,00	0,00	
	Trasferimenti correnti				
2010100	Tipologia 101:Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	12.512.000,00			
2010200	Tipologia 102:Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00 %
2010300	Tipologia 103:Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00 %
2010400	Tipologia 104:Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00 %
2010500	Tipologia 105:Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00			
	Trasferimenti correnti dell'Unione Europea	0,00			
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00 %
2000000	TOTALE TITOLO 2	12.512.000,00	0,00	0,00	
	Entrate extratributarie				
3010000	Tipologia 100:Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.820.000,00	0,00	0,00	0,00 %
3020000	Tipologia 200:Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	622.000,00	101.502,85	110.000,00	17,68 %
3030000	Tipologia 300:Interessi attivi	2.000,00	0,00	0,00	0,00 %
3040000	Tipologia 400:Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00 %
3050000	Tipologia 500:Rimborsi e altre entrate correnti	781.000,00	0,00	0,00	0,00 %
3000000	TOTALE TITOLO 3	4.225.000,00	101.502,85	110.000,00	
	Entrate in conto capitale				
4010000	Tipologia 100:Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0 %
4020000	Tipologia 200:Contributi agli investimenti	0,00			
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	0,00			
	Contributi agli investimenti da UE	0,00			
	Tipologia 200:Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00 %
4030000	Tipologia 300:Altri trasferimenti in conto capitale	16.586.352,72			
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	0,00			
	Tipologia 300:Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei contributi da PA e da UE	16.586.352,72	0,00	0,00	0,00 %
4040000	Tipologia 400:Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	429.193,98	0,00	0,00	0,00 %
4050000	Tipologia 500:Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00 %
4000000	TOTALE TITOLO 4	17.015.546,70	0,00	0,00	
	Entrate da riduzione di attività finanziarie				
5010000	Tipologia 100:Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00 %
5020000	Tipologia 200:Fiscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00 %
5030000	Tipologia 300:Fiscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00 %
5040000	Tipologia 400:Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00 %
5000000	TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	
	Totale generale	83.443.546,70	101.502,85	110.000,00	0,13 %
	di cui fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	66.428.000,00	101.502,85	110.000,00	0,17 %
	di cui fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	17.015.546,70	0,00	0,00	0,00 %

Composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità

Esercizio finanziario 2018 Anno 2019

Tipologia	Denominazione	Stanzamenti di bilancio (a)	Accantonamento obbligatorio al fondo (b)	Accantonamento effettivo di bilancio (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
	Entrate correnti di natura tributaria contributiva perequ				
1010100	Tipologia 101:Imposte, tasse e proventi assimilati di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	49.800.000,00 0,00			
	Tipologia 101:Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	49.800.000,00	0,00	0,00	0,00 %
1010200	Tipologia 102:Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7				
	Tipologia 102:Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa				
1010300	Tipologia 103:Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7				
	Tipologia 103:Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa				
1010400	Tipologia 104:Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00 %
1030100	Tipologia 301:Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00			
1030200	Tipologia 302:Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00			
1000000	TOTALE TITOLO 1	49.800.000,00	0,00	0,00	
	Trasferimenti correnti				
2010100	Tipologia 101:Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	7.849.000,00			
2010200	Tipologia 102:Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00 %
2010300	Tipologia 103:Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00 %
2010400	Tipologia 104:Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00 %
2010500	Tipologia 105:Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00			
	Trasferimenti correnti dell'Unione Europea	0,00			
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00 %
2000000	TOTALE TITOLO 2	7.849.000,00	0,00	0,00	
	Entrate extratributarie				
3010000	Tipologia 100:Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.810.000,00	0,00	0,00	0,00 %
3020000	Tipologia 200:Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	592.000,00	109.488,17	129.000,00	21,79 %
3030000	Tipologia 300:Interessi attivi	4.000,00	0,00	0,00	0,00 %
3040000	Tipologia 400:Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00 %
3050000	Tipologia 500:Rimborsi e altre entrate correnti	727.000,00	0,00	0,00	0,00 %
3000000	TOTALE TITOLO 3	4.133.000,00	109.488,17	129.000,00	
	Entrate in conto capitale				
4010000	Tipologia 100:Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0 %
4020000	Tipologia 200:Contributi agli investimenti Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	0,00 0,00			
	Contributi agli investimenti da UE	0,00			
	Tipologia 200:Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00 %
4030000	Tipologia 300:Altri trasferimenti in conto capitale Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	7.404.726,91 0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	0,00			
	Tipologia 300:Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei contributi da PA e da UE	7.404.726,91	0,00	0,00	0,00 %
4040000	Tipologia 400:Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	200.561,06	0,00	0,00	0,00 %
4050000	Tipologia 500:Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00 %
4000000	TOTALE TITOLO 4	7.605.307,97	0,00	0,00	
	Entrate da riduzione di attività finanziarie				
5010000	Tipologia 100:Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00 %
5020000	Tipologia 200:Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00 %
5030000	Tipologia 300:Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00 %
5040000	Tipologia 400:Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00 %
5000000	TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	
	Totale generale	69.387.307,97	109.488,17	129.000,00	0,19 %
	di cui fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	61.782.000,00	109.488,17	129.000,00	0,21 %
	di cui fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	7.605.307,97	0,00	0,00	0,00 %

Composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità

Esercizio finanziario 2018 Anno 2020

Tipologia	Denominazione	Stanzamenti di bilancio (a)	Accantonamento obbligatorio al fondo (b)	Accantonamento effettivo di bilancio (c)	%di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
	Entrate correnti di natura tributaria contributiva perequ				
1010100	Tipologia 101:Imposte, tasse e proventi assimilati	49.800.000,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 101:Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	49.800.000,00	0,00	0,00	0,00 %
1010200	Tipologia 102:Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)				
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7				
	Tipologia 102:Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa				
1010300	Tipologia 103:Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)				
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7				
	Tipologia 103:Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa				
1010400	Tipologia 104:Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00 %
1030100	Tipologia 301:Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00			
1030200	Tipologia 302:Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00			
1000000	TOTALE TITOLO 1	49.800.000,00	0,00	0,00	
	Trasferimenti correnti				
2010100	Tipologia 101:Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	7.849.000,00			
2010200	Tipologia 102:Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00 %
2010300	Tipologia 103:Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00 %
2010400	Tipologia 104:Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00 %
2010500	Tipologia 105:Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00			
	Trasferimenti correnti dell'Unione Europea	0,00			
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00 %
2000000	TOTALE TITOLO 2	7.849.000,00	0,00	0,00	
	Entrate extratributarie				
3010000	Tipologia 100:Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.810.000,00	0,00	0,00	0,00 %
3020000	Tipologia 200:Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	592.000,00	122.369,13	129.000,00	21,79 %
3030000	Tipologia 300:Interessi attivi	4.000,00	0,00	0,00	0,00 %
3040000	Tipologia 400:Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00 %
3050000	Tipologia 500:Rimborsi e altre entrate correnti	727.000,00	0,00	0,00	0,00 %
3000000	TOTALE TITOLO 3	4.133.000,00	122.369,13	129.000,00	
	Entrate in conto capitale				
4010000	Tipologia 100:Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0 %
4020000	Tipologia 200:Contributi agli investimenti	0,00			
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	0,00			
	Contributi agli investimenti da UE	0,00			
	Tipologia 200:Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00 %
4030000	Tipologia 300:Altri trasferimenti in conto capitale	2.210.000,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	0,00			
	Tipologia 300:Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei contributi da PA e da UE	2.210.000,00	0,00	0,00	0,00 %
4040000	Tipologia 400:Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	290.000,00	0,00	0,00	0,00 %
4050000	Tipologia 500:Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00 %
4000000	TOTALE TITOLO 4	2.500.000,00	0,00	0,00	
	Entrate da riduzione di attività finanziarie				
5010000	Tipologia 100:Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00 %
5020000	Tipologia 200:Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00 %
5030000	Tipologia 300:Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00 %
5040000	Tipologia 400:Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00 %
5000000	TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	
	Totale generale	64.282.000,00	122.369,13	129.000,00	0,20 %
	di cui fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	61.782.000,00	122.369,13	129.000,00	0,21 %
	di cui fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	2.500.000,00	0,00	0,00	0,00 %

12. ANALISI ORGANISMI PARTECIPATI

Come evidenziato nel Dup, a decorrere dal 2017 gli enti locali che non hanno partecipato alla sperimentazione, fra cui la Provincia di Cuneo, sono tenuti ad approvare il bilancio consolidato con i bilanci dei propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo il principio contabile applicato 4/4 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., entro la scadenza del 30 settembre 2017.

La Provincia di Cuneo vi ha adempiuto con D.C.P. n. 37 del 26.9.2017 con cui ha approvato il bilancio consolidato dell'esercizio 2016 con la Società Acquedotto delle Langhe ed Alpi Cuneesi S.p.A. e la relativa relazione sulla gestione.

Sulla base del dettato legislativo in materia si confermano gli elenchi già individuati in sede di DUP 2017/2019:

Enti che compongono il gruppo "amministrazione pubblica" della Provincia di Cuneo:

1. Acquedotto Langhe e Alpi Cuneesi S.p.A.: ente di diritto privato sottoposto a controllo ai sensi dell'art. 2359 C.C. (quota posseduta 52,96%), così come dichiarato alla Prefettura di Cuneo in data 30/07/2014 in risposta a quesiti posti nell'ambito di un Protocollo d'Intesa tra Ministero dell'Interno ed ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione);
2. Azienda Turistica Locale del Cuneese - Valli Alpine e Città d'Arte Soc.Cons. a r.l.: ente strumentale partecipato (quota posseduta 9,85%);
3. Ente Turismo Alba, Bra, Langhe e Roero Soc. Cons. a r.l.: ente strumentale partecipato (quota posseduta 2, 5%).
I suddetti due enti sono considerati strumentali in quanto la Provincia svolge in relazione agli stessi funzioni di coordinamento delle attività e di vigilanza attribuite dalla L.R. 22 ottobre 1996, n.75. Ciò anche in relazione al fatto che, in attuazione alla L.R. 23/2015 sono state nuovamente delegate a questo Ente le funzioni relative al turismo, sport e montagna;
4. Consorzio CSI - Piemonte: ente strumentale partecipato (quota posseduta 0,85%) che svolge limitati servizi per l'Ente in relazione ad esigenze generali e di gestione.

Si ritiene di non includere nel gruppo in oggetto il consorzio "Istituto Storico della Resistenza e della Società Contemporanea in Cuneo e Provincia D.L. Bianco" in quanto non identificabile quale ente strumentale partecipato in assenza di corrispondenza alle missioni del bilancio provinciale, secondo quanto previsto dalla L. 56/2014.

Le società partecipate Mercato Ingrosso Alimentare Cuneo – M.I.A.C. Soc.Cons.per azioni, Agenzia di Pollenzo S.p.A. e Finpiemonte S.p.A. non rivestono le condizioni previste dal principio contabile per essere incluse nel gruppo, sulla base delle modifiche introdotte al principio stesso con DM 11 agosto 2017, in quanto non sono società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali.

Enti compresi nel bilancio consolidato:

Acquedotto Langhe e Alpi Cuneesi S.p.A.: sia la quota di partecipazione che l'incidenza dei parametri di bilancio della società sono rilevanti ai fini della rappresentazione complessiva della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Provincia. Si riportano di seguito i dati estrapolati dall'ultimo bilancio approvato:

Società controllata	Bilancio al 31/12/2016		
	Totale attivo €	Patrimonio netto €	Valore della produzione €
Acquedotto Langhe ed Alpi Cuneesi S.p.A.	55.470.307	52.163.539	3.002.488

Non si ritengono invece oggetto di consolidamento le quote di partecipazione possedute dalla Provincia nelle due società consortili facenti parte del gruppo "amministrazione pubblica". Ciò in considerazione dell'irrilevanza secondo il dettato del paragrafo 3 del succitato Allegato 4/4 per cui i bilanci di detti enti presentano, per ciascuna delle seguenti componenti - totale attivo, patrimonio netto, totale dei ricavi caratteristici - una incidenza inferiore al 10% rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria di questo Ente.

Enti strumentali partecipati	Bilancio al 31/12/2016		
	Totale attivo €	Patrimonio netto €	Valore della produzione €
Azienda Turistica Locale del Cuneese – Valli Alpine e Città d'Arte Soc. Cons. a r.l.	1.640.134	1.050.731	1.076.590
Ente Turismo Alba, Bra, Langhe e Roero Soc.Cons.a r.l.	1.786.818	20.659	1.375.788

Analogamente non rientra nel perimetro di consolidamento il Consorzio CSI - Piemonte in quanto la quota di partecipazione è inferiore all'1% e, dunque, considerata irrilevante ai sensi del predetto Allegato 4/4, paragrafo 3.

Cuneo, li 11 dicembre 2017



IL DIRIGENTE DEL
SETTORE PROGRAMMAZIONE E BILANCIO
– Dott.ssa Loredana CANAVESE –